



Fondamenti giuridici della sostenibilità

Prof. Massimiliano Montini

Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici (DISAG)
Centro di Ricerca R4S (Regulation for Sustainability)
Università degli Studi di Siena

E-mail: massimiliano.montini@unisi.it



La dimensione giuridica della sostenibilità

- Interrogativi di fondo sulla dimensione giuridica della sostenibilità:
 - E' necessaria una dimensione giuridica della sostenibilità? Ed in caso affermativo, come può essere compresa, affrontata e promossa?
 - La regolazione giuridica può essere orientata verso il perseguimento della sostenibilità e la promozione di percorsi di sviluppo sostenibile? E se sì, in che modo?
 - Quali sono quindi i fondamenti giuridici della sostenibilità?

E' necessaria una dimensione giuridica?

- E' necessaria una dimensione giuridica della sostenibilità?
- Secondo il giurista e filosofo del diritto Westerlund, *“unless law is made sustainable, it will protect unsustainable conducts”* (Westerlund, 2008).
- Il diritto non è neutrale rispetto all'obiettivo del perseguimento della sostenibilità.
- Se si vuole perseguire la sostenibilità, bisogna rendere il diritto sostenibile, ossia rendere l'intero sistema giuridico compatibile con il perseguimento concreto ed effettivo dell'obiettivo della sostenibilità.

Promuovere la regolazione giuridica per la sostenibilità



- Tre passaggi per orientare la regolazione giuridica verso la sostenibilità:
 - 1) promuovere una corretta comprensione del concetto di sostenibilità, attraverso l'analisi della sua origine storica e della sua matrice ecologica;
 - 2) esaminare quale sia il rapporto tra i due concetti di sostenibilità e sviluppo sostenibile;
 - 3) analizzare, da un punto di vista giuridico, l'origine, gli elementi costitutivi e lo status del principio dello sviluppo sostenibile, che rappresenta la cornice di riferimento per promuovere la sostenibilità con la regolazione giuridica.

L'origine storica della sostenibilità (I)



- L'origine storica del concetto di sostenibilità affonda le sue radici molto indietro nel tempo.
- Il giudice Weeramantry nel caso Gabcikovo-Nagymaros deciso dalla Corte Internazionale di Giustizia nel 1997 affermò che “l'amore per la natura, il desiderio della sua tutela ed il bisogno per le attività umane di rispettare i requisiti del suo mantenimento e della sua continuazione rappresentano alcuni tra i valori più antichi ed universali dell'umanità che richiedono un riconoscimento internazionale” (Weeramantry, 1997).

L'origine storica della sostenibilità (II)



- Il termine “**sostenibilità**” venne usato per la prima volta nel 1713 dall'ingegnere tedesco Von Carlowitz nel contesto della gestione forestale, per promuovere la necessità di non estrarre più risorse rinnovabili da un determinato stock rispetto a quante potessero essere reintegrate nello stesso periodo.
- Tale concetto è collegato con l'idea della dipendenza delle società umane dalla natura, sia per la sopravvivenza che per il benessere, e sulla necessità di una nuova etica per esseri umani, animali e piante (*World Conservation Strategy: Living Resource Conservation for Sustainable Development*, 1980);
- Inoltre, tale concetto è subordinato alla conservazione della natura come prerequisito per lo sviluppo (*World Charter for Nature*, 1982).

La matrice ecologica della sostenibilità



- Il concetto di sostenibilità possiede una fondamentale dimensione “ecologica”, volta a salvaguardare prioritariamente la salute e l’integrità ecologica degli ecosistemi che costituiscono le basi materiali sui cui possono innestarsi percorsi di sviluppo umano realmente sostenibili.
- Il termine “ecologico” è più adatto del termine ambientale a rendere conto della complessità dei processi naturali che mantengono la vita sul pianeta (Bosselmann, 2016).
- Il concetto di “sostenibilità ecologica” è stato definito in letteratura come “il dovere di proteggere e ripristinare l’integrità dei sistemi ecologici della Terra” (“*the duty to protect and restore the integrity of the Earth’s ecological systems*”) (Bosselmann, 2016).

La sostenibilità dello sviluppo



- A partire dagli anni settanta del secolo scorso, il termine sostenibilità è stato messo in relazione con la tematica dello sviluppo socio-economico, per cercare di trovare un bilanciamento tra i contrapposti interessi in gioco.
- La sostenibilità dello sviluppo è divenuta un tema centrale nel dibattito internazionale attraverso:
 - Il Rapporto *Limits to Growth* del 1972;
 - Il Rapporto *Brundtland* del 1987.

Lo sviluppo sostenibile nel Rapporto Brundtland



- La definizione più conosciuta del concetto dello sviluppo sostenibile è quella ripresa dal Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite (*“Our Common Future”*, 1987):
 - *“Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs”*.
- In termini giuridici, la definizione è basata su due concetti: “bisogni” e “limiti”.

Il principio dello sviluppo sostenibile



- Da un punto di vista giuridico, gli elementi costitutivi del principio dello sviluppo sostenibile, come emerge dal Rapporto Brundtland sono quattro:
 - uso equo, prudente e razionale delle risorse naturali;
 - equità inter-generazionale (concetto di *trust*);
 - equità intra-generazionale;
 - integrazione tra politiche di sviluppo economico, politiche ambientali e sociali (le tre dimensioni).




Nel processo di integrazione tra le tre dimensioni vi è il rischio che la dimensione ambientale diventi marginale.

La relazione tra sostenibilità e sviluppo sostenibile



- Per promuovere una corretta relazione tra i due concetti di sostenibilità e di sviluppo sostenibile bisogna compiere due passi fondamentali:
 - 1) riconoscere la necessità di passare da un approccio tendenzialmente quantitativo ad un approccio qualitativo, focalizzato sulla promozione dello sviluppo, e non della mera crescita, come base del progresso umano, in grado di valorizzare in modo integrato le tre dimensioni economica, sociale ed ambientale;
 - 2) promuovere non un qualsiasi tipo di sviluppo, ma uno sviluppo realmente sostenibile, che riconosca la necessità di garantire in via prioritaria la tutela dell'integrità degli ecosistemi che sostengono la vita sul Pianeta.

Il contributo del principio dello sviluppo sostenibile all'attuazione degli SDGs



- Il principio dello sviluppo sostenibile, nella sua accezione giuridica, può contribuire positivamente alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in connessione con l'attuazione degli SDGs e la realizzazione dell'Agenda 2030, attraverso la creazione, l'evoluzione e l'implementazione di norme giuridiche ispirate alla sostenibilità?
- Lo strumento operativo può essere in particolare il Goal 16 degli SDGs, il quale si propone di promuovere società pacifiche ed inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive (*"Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels"*).

Il diritto per la sostenibilità (I)



- La **sostenibilità ecologica** dovrebbe essere il **nuovo paradigma interpretativo di riferimento per il diritto per la sostenibilità**, che promuove il dovere di proteggere e ripristinare l'integrità dei sistemi ecologici della Terra.
 - sia per **ragioni ecocentriche** (valore intrinseco degli ecosistemi);
 - sia per **ragioni antropocentriche** (servizi ecosistemici come elementi fondamentali per lo sviluppo umano).

Il diritto per la sostenibilità (II)



- Necessità di un nuovo ruolo per il diritto:
 - basato su un modello di sviluppo eco-sostenibile;
 - basato su una visione di lungo termine e un nuovo paradigma (la sostenibilità ecologica);
 - reso effettivo ed operativo attraverso un sistema di regolazione giuridica basato su un approccio ecologico.

Diritto (ecologico) per la sostenibilità

“unless law is made sustainable, it protects unsustainable conducts” (Staffan Westerlund)

Il diritto per la sostenibilità (III)



Il diritto per la sostenibilità ha come obiettivo primario quello di rendere il diritto “sostenibile” = fondarlo sul paradigma della sostenibilità ecologica

Il diritto per la sostenibilità dovrebbe essere basato sui seguenti parametri principali di riferimento:

- regolazione certa, effettiva ed efficace;
- approccio transdisciplinare;
- visione eco-sistemica e di lungo termine;
- obiettivi globali e progetti modellati sul livello locale;
- strumenti di mercato limitati e regolati.

La cattedra Jean Monnet CE4INT (I)



- La cattedra Jean Monnet “Economia circolare per il mercato interno” (CE4INT) (“*Circular Economy for the Internal Market*”) (CE4INT) (2023-2026) del Prof. Massimiliano Montini si occupa di analizzare l'impatto della transizione verso l'economia circolare sull'ordinamento dell'Unione europea, basandosi sui risultati del precedente Modulo Jean Monnet “Diritto dell'Unione europea ed economia circolare per lo sviluppo sostenibile”) (“*EU Law and Circular Economy for Sustainable Development*”) (ELCE4SD) (2020-2023).

La cattedra Jean Monnet CE4INT (II)



- Il progetto della cattedra Jean Monnet “Economia circolare per il mercato interno” (CE4INT) analizza le politiche e le normative dell’UE per la promozione dell’economia circolare ed il loro impatto sul funzionamento del mercato interno europeo, sia dal punto di vista dei produttori che dei consumatori.
- Il quadro di riferimento del progetto è quello definito dal Green Deal europeo e dalla Strategia europea per l’economia circolare del 2020.

La cattedra Jean Monnet CE4INT (III)



- Il progetto della cattedra prevede una serie di attività didattiche specifiche nell'ambito di diversi corsi curriculari e del dottorato in Diritto e Management della Sostenibilità dell'Università di Siena, nonché l'organizzazione di un ciclo annuale di seminari (in presenza e online) e di diversi altri eventi, che saranno organizzati in collaborazione con il Centro Europe Direct Siena, operante presso l'Università di Siena.